



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

---

**PARERE**

**n. 26 del 26 Febbraio 2014**

(o.d.g. 19 del 26 febbraio 2014)

**OGGETTO: Comune di SALETTO (PD).**

**Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.**

**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26/02/2014 come da nota n. 78874 del Direttore di Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), Segretario della commissione;
- Il Comune di Il Comune di Saletto con nota prot. n. 3503 del 04.06.12 e acquisito con prot. reg. n. 271520 del 11.06.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS.

**CRITICITA' AMBIENTALI**

**Aria**

**Indicatore**

Qualità dell'aria - concentrazione di inquinanti nell'aria

**Criticità componente**

Durante la campagna di monitoraggio Comune di Saletto ha evidenziato gli elementi di criticità tipici delle principali aree urbane del Veneto, in particolare polveri fini (PM10) e nel periodo estivo ozono (O3).

In ordine sono poi da ricordare anche il biossido di azoto (NO2) e il benzene (C6H6) che richiedono un costante monitoraggio e una periodica attenta valutazione.

Infine, rimane da verificare con più precisione il contributo del benzo(a)pirene (IPA) associato alle polveri fini nel determinare lo stato di qualità dell'aria nel territorio comunale.

La definizione della nuova zonizzazione, il Comune di Saletto rientra nella zona "A2 Provincia" che conferma l'obbligo di redazione del Piano di Azione Comunale per l'abbattimento delle polveri sottili (PM10 <7 tonn./anno\*kmq.).

**Criticità Stato attuale indicatore**

Inquinamento dovuto principalmente dal traffico veicolare di attraversamento seguito dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento.

Alta criticità per concentrazione di PM10 veicolare.

**Fattori di pressione**

Traffico veicolare

**Azioni di sostenibilità**



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

---

- Evitare di realizzare nuovi insediamenti residenziali lungo la grande viabilità;
- Migliorare la mobilità evitando traffico di attraversamento nelle aree densamente abitate;
- Incentivare l'utilizzo di mezzi pubblici;
- Realizzare mobilità dedicata, piste ciclabili non in adiacenza con la grande viabilità.
- Comunicare in modo permanente i dati della qualità dell'aria

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e alla mobilità connessa;

individua i principali punti di conflitto fra i flussi di traffico extraurbano e il sistema locale, anche potenziali, promovendo le modalità di soluzione degli stessi mediante previsioni alternative o di integrazione delle strutture esistenti

le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo primario.

Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;

precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;

definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale, anche in relazione alle strategie di completamento ed integrazione del disegno urbano del PAT stesso; inoltre verifica e determina le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali dà indicazioni al PI per la regolamentazione dei percorsi ciclabili e pedonali, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;

Il PAT definisce le soglie fisiche e funzionali per il "completamento dello sviluppo" in modo da conferire al sistema insediativo centrale una adeguata definizione complessiva con individuazione delle direttrici e delle nuove superfici di espansione in relazione anche ai "limiti fisici" determinati da condizioni strutturali (linea ferroviaria, tracciato S.R. 10).

Per le attività produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" considerando la specifica connotazione ambientale del territorio comunale, il livello di infrastrutturazione in atto e le specifiche condizioni settoriali.

Definisce i criteri per favorire il mantenimento, adeguamento e rinforzo degli insediamenti in atto, definendo anche i criteri per il corretto inserimento ambientale

Acqua superficiale

**Qualità dell'acqua**

**Criticità componente**

La stazione di monitoraggio della qualità dell'acqua a cui si fa riferimento è quella di Montagnana sul fiume Frassine. Dalle analisi effettuate dall'ARPAV e dal Piano di tutela delle acque si denota una scadente qualità dell'acqua per quasi tutti gli indicatori monitorati, o comunque ci sono stati alcuni superamenti dei limiti di legge.

La qualità delle acque del fiume Frassine che si presentano parzialmente inquinate è dovuto all'inquinamento di questo corso d'acqua deriva da "monte", principalmente dalle aree produttive del vicentino.

**Criticità Stato attuale indicatore**

Si rileva uno stato ambientale prevalentemente scadente, il valore si mantiene anche nelle stazioni di monitoraggio a valle.

**Fattori di pressione**

Scarichi industriali e civili



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

---

Pratiche agricole (erbicidi)

**Azioni di sostenibilità**

Conseguimento del miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate ad usi particolari.

Riduzione del livello di nocività delle emissioni inquinanti e riduzione della loro quantità

Raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici ricettori e definizione di valori di immissione compatibili con le loro caratteristiche.

Razionalizzazione delle aree produttive in contesti ambientali in grado di sopportarne gli impatti derivanti.

Collaborazione con le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale per la definizione degli impianti di depurazione necessari.

Compatibilità ambientale tra scarichi industriali e impianti di trattamento

Completamento e potenziamento delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione

Incentivazione per la realizzazione di fasce filtro sulle sponde dei corsi d'acqua, anche in ambiente agrario

Osservanza delle condizioni di deflusso minimo vitale nella rete idrografica

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Nessuna

**Acqua sotterranea**

**Indicatore**

Qualità dell'acqua sotterranea

**Criticità componente**

Il territorio non presenta particolari criticità delle acque sotterranee, tuttavia si caratterizza da terreni ad alto e medio rischio di percolamento dell'azoto nella falda idrica superficiale.

**Criticità Stato attuale indicatore**

Non ci sono rilevanti criticità

**Fattori di pressione**

Pratiche agricole

Sversamenti accidentali

**Azioni di sostenibilità**

Riduzione del livello di nocività delle emissioni inquinanti e riduzione della loro quantità

Razionalizzazione delle aree produttive in contesti ambientali in grado di sopportarne gli impatti derivanti

Collaborazione con le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale per la definizione di regolamenti

Completamento delle reti fognarie

Dare specifiche regole per le attività agrozootecniche

Incentivazione per la realizzazione di fasce filtro sulle sponde dei corsi d'acqua, anche in ambiente agrario

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Nessuno

**Suolo e sottosuolo**

**Indicatore:**

Allagamenti, deflusso difficoltoso, qualità terreni, rischio idrogeologico, compatibilità all'edificazione e cave.

**Criticità componente**

L'analisi della componente della pericolosità idraulica, individua le aree soggette ad allagamenti sul territorio. Nel territorio comunale sono presenti tre aree esondabili o a ristagno idrico una delle quali si trova a sud del capoluogo, in corrispondenza di queste aree si trovano le aree idonee a condizione all'edificazione. La maggior parte del territorio è idoneo all'edificazione.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS**  
**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

---

Il terreno risulta scadente nella parte centrale del territorio, a ovest ed in minima parte a nord.  
Presenza di siti telerilevati e di una discarica probabilmente abusiva.

**Criticità Stato attuale indicatore**

Presenza di zone con pericolosità idraulica individuati da allagamenti storici e aree a ristagno idrico. Individuati terreni scarsi per l'edificazione.

Presenza di siti telerilevati e di una discarica probabilmente abusiva.

**Fattori di pressione**

Chiusura di corsi d'acqua e mancanza di manutenzione di quelli esistenti;  
impermeabilizzazione dei terreni;

composizione dei terreni (stratigrafia);

profondità della falda;

**Azioni di sostenibilità**

Eseguire analisi geognostiche ed idrauliche specifiche che dovranno indicare le mitigazioni idrauliche per la costruzione di opere

richiedere specifica documentazione di analisi per evitare eventi di allagamento

richiedere ai professionisti in modo permanente le analisi geologiche ed idrauliche in particolare nelle aree a rischio.

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare è compito del PAT definire le aree a maggiore rischio sismico (il territorio comunale di Saletto ricade in zona sismica di classe IV ai sensi dell'ordinanza del Ministero dei Lavori Pubblici e Infrastrutture n. 3274 del 10.03.03 e L.R. 27/03), quelle a maggiore rischio idrogeologico, le aree esondabili.

A tale proposito si rileva che il PATI adottato già dispone alcuni studi specifici:

Pertanto il PAT provvede a:

individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare, anche in riferimento alle opere idrauliche e di laminazione prevedibili, favorendo dove possibile la rinaturalizzazione dei siti anche mediante la riproduzione di aree umide o boscate;

accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione delle nuove previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso e la laminazione delle acque meteoriche, e favorendo in generale la conservazione o il ripristino degli elementi naturali utili al trattenimento delle stesse (aree boscate, bacini naturali o artificiali ...);

verificare le condizioni operative per gli interventi di sicurezza e protezione civile, anche in riferimento all'accessibilità delle diverse zone del territorio, agli interventi di manutenzione ordinaria ed esercizio per garantire la massima tutela dal rischio di esondazione, anche in modo concordato con enti competenti quali il Servizio Forestale dello Stato e la Protezione Civile; nel Piano di Indirizzo Idraulico del Consorzio di Bonifica Euganeo il Comune di Saletto è inserito nell'unità territoriale "Brancaglia" che riguardo alla laminazione a servizio di zona urbanizzate per il comune rileva che "Il centro di Saletto presenta come spartiacque la Strada Regionale n°10 e la parte nord del centro abitato recapita le acque meteoriche nello scolo Garzara, il quale risulta sottodimensionato per contenere le portate di piena del bacini afferente; infatti nel recente passato di sono verificati diversi fenomeni di allagamento lungo detto scolo.

Pertanto si individua come strategia un'area di laminazione, denominata "25", ubicata in corrispondenza alla confluenza dello scolo Garzara nello scolo Cengiarotti, stimandone una superficie di circa mq 15.000 per un vaso potenziale di 20.000 mc".

Il PAT verifica ed individua, i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono presenti funzioni strategiche, e servizi ad alta specificazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, ricettiva e della mobilità anche in relazione



**COMMISSIONE REGIONALE VAS**  
**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

---

alle previsioni e programmi di rango superiore, o che comunque svolgono funzioni di servizio di scala sovracomunale. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

In particolare il PAT provvede:

alla programmazione dei nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione in base alle specifiche previsioni di livello superiore, alle opportunità di recupero delle preesistenze, ed in relazione alle particolari previsioni settoriali connesse alla ricettività, ai servizi, alla fruizione sociale delle risorse ambientali e culturali; in particolare si segnalano l'area delle ex cave, gli ambiti contermini con le aree a servizi già previste e solo in parte attuate;

Il PAT quindi individua e disciplina le aree di valore naturale ed ambientale prevedendo per gli ambiti lacustri artificiali delle ex cave, con possibili destinazioni a parco urbano o perturbano, esistenti o di previsione per la qualificazione del sistema insediativo.

### **Agronomica**

#### **Indicatore**

Numero aziende  
Numero capi bestiame  
Superficie agricola  
Attività e delle strutture primarie  
Classificazione socio economica delle aziende agricole  
Tutela degli investimenti e dell'integrità del territorio  
Colture intensive di pregio  
Classificazione agronomica dei terreni  
Tipologia di paesaggio

#### **Criticità componente**

Il territorio presenta ancora caratteri rurali con importante presenza di attività agricole, tuttavia, nonostante le buone capacità di mantenere la presenza di attività agricole di pregio nel comune i suoli ricadono nella classificazione agronomica dei terreni in classe 2° con suoli che presentano alcune limitazioni e richiedono accorgimenti nella scelta delle colture praticabili; ed in classe 3° ovvero, suoli che presentano intense limitazioni che inducono la scelta delle coltivazioni e/o richiedono l'adozione di particolari pratiche agronomiche. In generale possono essere presenti limitazioni anche rilevanti per quanto riguarda la profondità, la tessitura, la pendenza, le caratteristiche chimiche ed idrogeologiche o la possibilità di erosione.

#### **Criticità Stato attuale indicatore**

Terreni limitanti nella scelta delle colture.  
Poca valorizzazione agrituristica.

#### **Fattori di pressione**

Sviluppo edilizio poco controllato  
Abbandono delle pratiche agricole  
Mancanza di connessione tra i paesaggi naturali

#### **Azioni di sostenibilità**

Indicare dei limiti di utilizzo di sostanze inquinanti della falda in particolare quando quest'ultima è elevata, poco profonda rispetto il piano campagna  
Incentivi per la produzione agricola biologica

Inserimento di elementi naturali (filari, siepi, zone boscate) per la connessione dei siti con valenza ambientale

Incentivi per le attività agrituristiche anche con scopo didattico

#### **Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Il PAT individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive il PAT prevede:

la salvaguardia delle attività primarie ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio, con particolare riguardo alle colture tipiche e alle associazioni tradizionali della campagna "dotata" (filari di bordura, associazioni vite-pianta da frutto ecc.), distinguendo fra la struttura dei campi aperti (prevalente nelle porzioni a nord e del territorio, "disegnata" dal sistema scolante di bonifica di epoca prevalentemente veneziana) e quella dei campi chiusi

(prevalente nelle zone centrali e verso sud, in corrispondenza alle zone maggiormente antropizzate, e della residenzialità diffusa, anche di sistemazione medievale, in cui si associano anche sistemi pertinenziali a orto, giardino e brolo);

la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali; di favorire processi di riforestazione, riqualificazione delle zone umide e degli specchi d'acque residuali;

a salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

La tutela, mediante il rilievo e la riproposizione, dei "corridoi ecologici" che permettano di mantenere e rinforzare il sistema naturale complessivo, anche in relazione agli ambiti esterni al perimetro del confine comunale, in conformità alle indicazioni del PTCP e del Pati del Montagnanese adottato (corridoio ecologico e aree di connessione del sistema "Frassine") Negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo, anche mediante il recupero e la valorizzazione di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo che per caratteristiche tipologiche e inserimento ambientale su prestano ad accogliere destinazioni d'uso compatibili (bed and breakfast – country house di cui alla L.R. 33/02 – maneggi – altre attività a carattere ricreativo, sportivo ricettivo)

Per il territorio rurale il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

In particolare persegue i seguenti obiettivi:

tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo;

promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;

promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari; allo scopo:

rileva le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittiogenico, ecc.

promuove la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative, delle aree umide, della rete scolante delle bonifiche ecc.;

stabilisce i criteri per gli interventi di: miglioramento fondiario e riconversione colturale;

infrastrutturazione del territorio rurale;

definisce i criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche:

produzione agricola tipica o specializzata;

aree integre, di primaria importanza per la funzione agricola produttiva; (struttura aziendale) aree compromesse, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; (struttura aziendale) aree

boscate e aree prative;

individua i beni culturali tipici della zona agricola e indica i criteri per la loro disciplina;

definisce le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

promuove la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive nel rispetto della legislazione vigente.

individua gli ambiti paesaggistici significativi per la valorizzazione delle caratteristiche ambientali, ovvero quegli elementi che si distinguono come particolarmente significativi rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche della zona agricola o contengono particolari segni storici del processo di formazione del territorio, e rappresentano autentiche isole storico-naturalistiche, rimaste per certi aspetti marginali rispetto ai più recenti processi di trasformazione del paesaggio agrario o elementi ancora leggibili della stratificazione storica dello stesso; individua ambiti suscettibili di riforestazione o di recupero di aree umide, per la formazione di parchi extra urbani o per l'integrazione delle biomasse.

**Biodiversità****Indicatore**

Grado di naturalità

Elementi di degrado

**Criticità componente****Criticità Stato attuale indicatore**

Mancanza di un sistema naturale e paesaggistico

**Fattori di pressione**

Mancanza di collegamenti tra gli ambienti naturali.

**Azioni di sostenibilità**

Controllo della frequenza pubblica, il monitoraggio e l'eventuale contenimento delle specie alloctone della flora oltre che la pulizia dell'area dalle specie animali pericolose per l'uomo.

Mettere in relazione gli ambienti naturali e paesaggistici.

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Il PAT quindi individua e disciplina le aree di valore naturale ed ambientale distinguendo:

le reti ecologiche connesse al sistema fluviale del Frassine e al sistema idraulico delle bonifiche gli ambiti lacustri artificiali delle ex cave, con possibili destinazioni a parco urbano o perturbano, esistenti o di previsione per la qualificazione del sistema insediativo il Land marker del "moraro" di località Dossi

le aree ecologiche e i progetti puntuali di recupero e valorizzazione ambientale ne definisce gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione, in coerenza e specificazione delle indicazioni della pianificazione sovraordinata, anche mediante schede di analisi e rilevamento, indicazioni puntuali, per la tutela, valorizzazione o recupero (in termini "restauro del territorio"), per l'integrazione e la connessione al sistema territoriale complessivo.

**Rumore****Indicatore**

Livello sonoro

**Criticità componente****Criticità Stato attuale indicatore**

Presenza di infrastrutture rilevanti all'interno del centro urbano

**Fattori di pressione**

Traffico ferroviario e Traffico veicolare

**Azioni di sostenibilità**

Limitare la diffusione sonora e di polveri attraverso la costruzione di una rete naturale e non don limitato impatto visivo.

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale a scala sovracomunale, va rilevato che i vari progetti di infrastrutturazione viaria della Bassa Padovana, con la realizzazione della nuova autostrada "Valdastico Sud", la previsione del prolungamento della S.R. 10, le previsioni di integrazione della rete di connessione provinciale disegnate dal Piano Provinciale della Viabilità, interessano direttamente il territorio comunale di Saletto, in particolare per il tracciato della nuova autostrada. Questa nuova infrastruttura, che attraversa l'intero territorio da nord a sud, opera una profonda frattura fra la parte est e la parte ovest del territorio comunale, realizzando significative barriere infrastrutturali.

Per quanto riguarda il sottosistema infrastrutturale locale rimane invece irrisolto l'annoso problema di via Garzara e della S.P. Megliadina con l'interferenza che il traffico di attraversamento determina con il sistema insediativo lineare, sia in termini di rumore e vibrazioni che di semplice intensità del traffico. A tale proposito andranno quindi valutate le possibili alternative all'attuale tracciato della S.P. Megliadina secondo ipotesi da verificare rispetto ai percorsi attuativi e concertativi specifici e con particolare riguardo alla limitazione del consumo di territorio, recuperando in parte tracciati preesistenti come via Ballanzane e parallelamente al tracciato autostradale già realizzato

Pertanto il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire: la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e alla mobilità connessa;

individua i principali punti di conflitto fra i flussi di traffico extraurbano e il sistema locale, anche potenziali, promovendo le modalità di soluzione degli stessi mediante previsioni alternative o di integrazione delle strutture esistenti

le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo primario. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;

precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;

definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale, anche in relazione alle strategie di completamento ed integrazione del disegno urbano del PAT stesso; inoltre verifica e determina le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali

**Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico****Indicatore**

Qualità del Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

**Criticità componente****Criticità Stato attuale indicatore**

Ricomposizione, riqualificazione e valorizzazione degli edifici e centri storici

**Fattori di pressione**

Elementi in degradazione

**Azioni di sostenibilità**

Promuovere attività e valorizzare il centro storico e gli edifici con le loro pertinenze per l'utilizzo turistico.

Incentivare interventi di mantenimento e ristrutturazione degli edifici con grado di tutela e/o vincolati.

Promuovere attività locali per l'utilizzo dei beni storici del comune.

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Definisce la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative, ponendosi l'obiettivo di salvaguardare gli



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

aspetti storico-culturali delle attività tradizionali Il PAT stabilisce quindi le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico. Verificando anche la congruità e gli esiti del percorso pianificatorio pregresso (P.R.G. vigente).

**Struttura insediativo****Struttura produttiva****Indicatore**

Localizzazione

**Criticità componente****Criticità****Stato attuale indicatore**

Riorganizzazione urbana

**Fattori di pressione**

Riutilizzo delle residenze esistenti

Recupero di volumetrie (es. riconversione di un edificio produttivo in disuso a residenziale)

Politiche urbane

Mancanza di politiche per lo sviluppo socio economico sostenibile

Poca competitività

Qualità di vita e ambientale sufficiente

Mancanza di incentivi localizzativi per le nuove aziende.

**Azioni di sostenibilità**

Sviluppo sostenibile, incentrato sul recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente di risorse produttive, sociali e ambientali, finalizzato a produrre una elevata qualità del vivere, abitare e produrre;

riqualificazione delle potenzialità produttive e la valorizzazione di funzioni e servizi di eccellenza;

adeguare dove necessario ad esempio il sistema di accessibilità alle aree produttive.

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Il PAT definisce le soglie fisiche e funzionali per il "completamento dello sviluppo" in modo da conferire al sistema insediativo centrale una adeguata definizione complessiva con individuazione delle direttrici e delle nuove superfici di espansione in relazione anche ai "limiti fisici" determinati da condizioni strutturali (linea ferroviaria, tracciato S.R. 10), ambientali (contenimento del consumo del suolo, fragilità e tutele derivanti dagli assetti idrogeologico, agricolo colturale e storico culturale, delle relazioni con i sistemi strutturali dei comuni limitrofi, delle condizioni concertative fra pubblico privato per l'attuazione delle previsioni, della qualità complessiva del disegno urbano da perseguire.

Conseguentemente il PAT:

verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate o sotto utilizzate, gli interventi di riqualificazione e integrazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale.

Individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo più recente dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi; in particolare per il Capoluogo dove andranno prevalentemente collocate le previsioni di nuovo insediamento, a completamento, integrazione e ricucitura in particolare per la porzione a nord (fra Garzara e via Caporala), il cui dimensionamento, oltre che rispondere alle esigenze generali della domanda anche rispetto all'obiettivo di recupero demografico, dovrà

**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

perseguire l'obiettivo del raggiungimento di soglie funzionali capaci di sostenere "quantitativamente" il ruolo di

centralità dell'ambito, l'organizzazione dei servizi e la dimensione di "quartiere integrato" dello stesso;

Individua le opportunità di integrazione e completamento, per i nuclei minori consolidati in particolare per l'asse Garzara – Cavaizza Ca' Briani, dei Dossi, Nonea – Postale vecchia, Arzarello – Umberto, afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie della "auto costruzione" e dell'intervento codificato diretto;

stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni e alle caratteristiche e agli obiettivi di disegno urbanistico locali;

definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale, e le soglie per l'accorpamento dei servizi per il perseguimento di maggiori livelli di funzionalità; definisce gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

In merito alle **attività produttive** valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" considerando la specifica connotazione ambientale del territorio comunale, il livello di infrastrutturazione in atto e le specifiche condizioni settoriali.

In particolare, in relazione alle previsioni e programmi di rango superiore (P.T.C.P. vigente e del PATI adottato) per il settore secondario, il PAT:

definisce i criteri per favorire il mantenimento, adeguamento e rinforzo degli insediamenti in atto, definendo anche i criteri per il corretto inserimento ambientale

definisce i criteri per l'attuazione delle previsioni del PATI circa l'integrazione del Polo del Montagnanese a sud dello scalo ferroviario;

definisce in relazione ai successivi punti 10) e 11) le infrastrutture di servizio, corredo ed integrazione del sistema degli insediamenti produttivi, in particolare riguardo al rapporto con la viabilità esistente e di progetto;

verifica le condizioni degli ambiti di primo impianto valutandone la compatibilità con l'evoluzione complessiva del sistema insediativo, l'eventuale trasformabilità, recupero urbano anche mediante forme di perequazione, compensazione o riconversione;

definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, con particolare riguardo alle attività che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico o di servizio) per le quali definisce anche i criteri e le soglie per il corretto inserimento ambientale. Precisa inoltre la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero e la riqualificazione degli edifici industriali non compatibili con la zona e inutilizzati a seguito

trasferimento o cessazione dell'attività;

stabilisce criteri per l'attuazione di percorsi di concertazione e "credito edilizio" per la ricollocazione delle attività produttive in zona impropria verso gli ambiti organizzati delle aree produttive già esistenti secondo modelli di accorpamento ed integrazione precisa gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro.

Per il piccolo artigianato (artistico o di servizio) e per il settore terziario, in relazione alla sua diretta funzione complementare ed integrativa del sistema insediativo residenziale, il PAT norma le condizioni per un corretto inserimento e valorizzazione degli insediamenti in funzione negli specifici contesti urbani, definendo i criteri di compatibilità degli stessi.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**Sistema infrastrutturale**  
**Indicatore**

Tipologia infrastrutturale

**Criticità componente**

**Criticità Stato attuale indicatore**

Il territorio è caratterizzato da importanti infrastrutture che dovranno essere potenziate in termini di "corse" (ferrovia) come previsto dal PTCP

**Fattori di pressione**

Inquinamento veicolare

**Azioni di sostenibilità**

Collegare le piste ciclabili esistenti per incentivare l'utilizzo di mezzi non inquinanti.

Messa in sicurezza della viabilità esistente e inserimento di strumentazione stradale per la diminuzione degli incidenti

**Contenuti Documento Preliminare del PAT**

Per quanto riguarda il sottosistema infrastrutturale locale rimane invece irrisolto l'annoso problema di via Garzara e della S.P. Megliadina con l'interferenza che il traffico di attraversamento determina con il sistema insediativo lineare, sia in termini di rumore e vibrazioni che di semplice intensità del traffico. A tale proposito andranno quindi valutate le possibili alternative all'attuale tracciato della S.P. Megliadina secondo ipotesi da verificare rispetto ai percorsi attuativi e concertativi specifici e con particolare riguardo alla limitazione del consumo di territorio, recuperando in parte tracciati preesistenti come via Ballanzane e parallelamente al tracciato autostradale già realizzato.

Pertanto il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e alla mobilità connessa; individua i principali punti di conflitto fra i flussi di traffico extraurbano e il sistema locale, anche potenziali, promovendo le modalità di soluzione degli stessi mediante previsioni alternative o di integrazione delle strutture esistenti e opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo primario.

Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente; precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;

definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale, anche in relazione alle strategie di completamento ed integrazione del disegno urbano del PAT stesso; inoltre verifica e determina le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.

**PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PAT**

Per quanto riguarda il sottosistema infrastrutturale locale rimane invece irrisolto l'annoso problema di via Garzara e della S.P. Megliadina con l'interferenza che il traffico di attraversamento determina con il sistema insediativo lineare, sia in termini di rumore e vibrazioni che di semplice intensità del traffico. A tale proposito andranno quindi valutate le possibili alternative all'attuale tracciato della S.P. Megliadina secondo ipotesi da verificare rispetto ai percorsi attuativi e concertativi specifici e con particolare riguardo alla limitazione del consumo di territorio, recuperando in parte tracciati preesistenti come via Ballanzane e parallelamente al tracciato autostradale già realizzato. Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

---

agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e alla mobilità connessa;

individua i principali punti di conflitto fra i flussi di traffico extraurbano e il sistema locale, anche potenziali, promuovendo le modalità di soluzione degli stessi mediante previsioni alternative o di integrazione delle strutture esistenti;

le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo primario. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;

precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;

definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale, anche in relazione alle strategie di completamento ed integrazione del disegno urbano del PAT stesso; inoltre verifica e determina le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.

**CONSULTAZIONI CON I SOGGETTI AVENTI COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA AMBIENTALE**

A seguito delle consultazioni effettuate con le Autorità Ambientali, non sono pervenuti pareri.

- La Sezione Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi dal Comune di Saletto (PD) ha elaborato la propria istruttoria;

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009
- la D.G.R. 1646/2012
- la D.G.R. 1717/2013

**RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Saletto (PD) ha come obiettivo prioritario non solo la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e la salvaguardia del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorse Territorio", ma anche la salvaguardia delle altre componenti ambientali, anche se la valutazione della loro "sostenibilità ambientale" relativamente alle trasformazioni del territorio ipotizzate, dovrà essere svolta in modo più approfondito nella fase di stesura del Rapporto Ambientale



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO**

**ESAMINATO** il Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Saletto (PD) al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale

**LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI**

da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Relazione Ambientale delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
3. dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
4. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
5. dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
6. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
7. dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009;
8. dovrà essere redatta, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorchè esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'Allegato A della citata DGR, mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione da tale procedura, qualora tale valutazione sia stata approvata positivamente ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai siti della rete Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine, si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale;

**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

9. le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a rischio idraulico e frane;
10. il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;
11. in particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura VAS, incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei PAT/PATI e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue:
- a. sulla base dell'art. 5 del c.d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono;
  - b. la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriori valutazioni ambientali strategiche degli effetti.
12. gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio;
13. dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
14. le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;
15. prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
*(Direttore del Dipartimento Territorio)*

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento*  
*Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)*

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 14 pagine*